18-NOV-2026
da pag. 17 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: 90054 Diffusione: 98843 Lettori: 178000 (Data Stampa 0000118)

DATA STAMPA
45°Anniversario

IL RAPPORTO DI FONDAZIONE SYMBOLA, UNIONCAMERE E CENTRO STUDI TAGLACARNE

Data Stampa 118-Data Stampa 118

L'impresa cresce se sceglie il green

Negli anni 2020-2025 gli eco-investimenti hanno coinvolto 591.450 aziende

ELISA **CAMPISI**

Gli investimenti green fanno bene alle imprese. A rafforzare questa consapevolezza è arrivato ieri il Rapporto GreenItaly, giunto alla diciassettesima edizione. L'analisi – realizzata da Fondazione Symbola, Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – mostra che nel periodo tra il 2020 e il 2025 gli eco-investimenti hanno coinvolto 591.450 imprese italiane (il 36,2% del totale) e che, grazie a questi, hanno prospettive migliori sul futuro rispetto alle loro competitor.

Nel dettaglio, tra le imprese manifatturiere green il 22% prevede un aumento delle esportazioni nel 2026, contro il 17% delle non green; il 30% si attende una crescita del fatturato, contro il 26% delle altre, e il 18% dell'occupazione, contro il 13%. «C'è un'Italia che può essere protagonista con l'Europa alla COP31 ad Antalya: fa della transizione verde un'opportunità per rafforzare l'economia e la società», ha commentato Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola. L'Italia è anche leader nell'economia circolare in Europa e ha la più alta percentuale di avvio a riciclo sulla totalità dei rifiuti. Tuttavia, ha sottolineato Realacci, «sono inaccettabili i ritardi sullo sviluppo delle fonti rinnovabili nel nostro Paese. Siamo indietro rispetto a Spagna e Francia». Il rapporto segnala, infatti, come il calo di idroelettrico ed eolico non abbia consentito di aumentare la quota complessiva delle rinnovabili nella domanda elettrica. Dopo la crescita del triennio 2022-2024, nel 2025 anche lo sviluppo della nuova capacità rinnovabile ha rallentato, con 7 GW installati contro i 7,7 dell'anno precedente. «Nel rapporto GreenItaly si coglie un'accelerazione verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori. Possiamo dare forza a questa nostra economia e a questa idea di Italia. La burocrazia inutile ostacola il cambiamento necessario, ma possiamo farcela se mobilitiamo le migliori energie del Paese senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno, come è scritto nel Manifesto di Assisi, promosso dalla Fondazione Symbola e dal Sacro Convento», ha concluso, invitando alla grande manifestazione nazionale per il clima, "La Terra chiamò", in programma per il 5 dicembre a Roma.

Il tema riguarda anche i lavoratori di domani. Nel rapporto l'attenzione delle imprese si rileva anche attraverso un'importante ricerca di personale con conoscenze green adeguate. Solo nel 2025, il 79,8% delle attivazioni complessive programmate dalle aziende ha richiesto skills e competenze inerenti e il 58,8% qu per la gestione di prodotti e tecnologie green. Oggi però «oltre la metà dei profili green ricercati dalle imprese è difficile da reperire», ha detto invece il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, che ha puntualizzato: «Le competenze green sono richieste per quasi sei entrate programmate su 10 e, nei prossimi anni, quasi 2,4 milioni di lavoratori dovranno possedere almeno una competenza intermedia legata al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale. La sfida, quindi, non è soltanto creare nuovi green jobs, ma disporre delle persone e delle competenze necessarie per accompagnare questo cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA




Anthropic debutta a Wall Street in mezzo alla «guerra dei chip»

L'impresa cresce se sceglie il green

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - L.1979 - T.1979